Anno XXVII. Lunedì 16 Novembre 1874 N. 266.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL VOTO DI IERI

Abbiamo perduto in amendue i collegi; la nostra sconfitta non significa però, nè uno smacco del partito costituzionale, nè una vittoria della opposizione. Ed ecco le ragioni che ci fanno così giudicare il voto di ieri.

Nel 1° collegio stavano di fronte il Conte Lovatelli e l'avv. Carcassi; il primo schiettamente liberale moderato, coscienzioso, rispettato e rispettabile, sostenuto da quanto vi ha di più eletto nella cittadinanza con nobilissimo decoro, ma con poco spirito belligero; il secondo oppositore molto temperato, un po' dottrinario, e senza la raccomandazione di un programma politico netto ed esplicito, portato da tuttociò che nel paese vi ha di più radicale ed irrequieto. La candidatura del Conte Lovatelli voleva dire un atto di gratitudine dei ferraresi, e rappresentava il progresso con la Costituzione; la candidatura Carcassi non era che una importazione partigiana, lo strumento di passioni insoddisfatte, la espressione del travaglio oppositore di pochi, che facevano però calcolo sul malcontento, sulla ignoranza e sulla debolezza del popolo minuto, e che non avevano scrupoli nel far propaganda.

Nel 2.° collegio si disputavano il campo il comm. Casalini ed il dott. Gattelli. Quello, benchè più giovane del suo competitore, con un nome già illustre; mente vasta e dotta; espertissimo nelle grandi amministrazioni; funzionario eminente; ricco, e provato patriotta. Il dott. Gattelli buon cittadino, mediocremente istruito, con senso comune, con idee in parte dritte in parte storte, ma piccole, precisamente come tanti altri, che per verecondia si meraviglierebbero di vedersi aperto il Parlamento. C'è di più; il signor Gattelli non aveva espresso ben chiaramente il modo con cui intendeva l' obbligo del giuramento, e quale esattore delle tasse in Argenta, non poteva impegnarsi di sedere alla Camera dei Deputati.

Eppure sono riusciti i signori Carcassi e Gattelli.

Noi siamo sinceramente addolorati di questo successo, perchè lo apprezziamo per una artificiosa e torbida dimostrazione contro la libertà e l' intelligenza. — Del resto sappiamo chi è l' avv. Carcassi, e non mancherà di mostrarsi buon giurista; al signor Gattelli poi non trascureremo di far pesare giustamente il carico che s' è messo indosso. Gli diamo un *rendez-vous* per tutta la legislatura.

Un libro antivaticano
DI LORD GLADSTONE

Come ognun ricorda, il defunto gabinetto inglese Gladstone non ispiccava troppo per fama di anticlericale. La sua nomèa di liberale, come quella di conservatore del Disraeli, bisognava considerarla da un punto di vista opposto a quanto non si userebbe fra noi. Il liberalismo di Lord Gladstone lo si considerava, fra gli altri, un po' troppo largamente a profitto dei clericali; ultra-liberale, si diceva, egli era stato verso le pretese cattoliche della chiesa in Irlanda, e fra le altre cose gli avea procurato molti rimproveri la concessione estrema in forza della quale in Irlanda veniva abolita la chiesa ufficiale, a discapito dell' anglicanismo, a favore del cattolicismo.

Ma sembra che dal dì della sua caduta lord Gladstone null' altro cerchi di meglio che di purgarsi dalla taccia di amico del Vaticano, che per avventura il suo liberalismo passato, tornato principalmente acconcio ai cattolici, potesse avergli procurato. Da qui la sua ultima pubblicazione cui già accennammo, e che ora è l'argomento principale di discussione nella stampa inglese ed anche non inglese: egli ha creduto proprio debito dare il suo colpo di mazza contro la chiesa di Roma, e lo amministrò tutt'altro che delicatamente. Eccoci poi a dire donde derivi la questione a riguardo della quale scrisse tal libro.

I conservatori, di quel paese ci s'intende, brontolavano ormai fortemente per queste concessioni; si diceva che il contegno del nobile lord per quanto potesse essere in fondo inspirato al principio della libertà per tutti, comprometteva a poco a poco l'essenza ed il rispetto dovuto ai privilegi della chiesa ufficiale dell' Inghilterra, cioè la protestante.

I cattolici, per parte propria, non mancarono di dichiararsi più d' una volta soddisfatti del signor Gladstone e, per parte sua, l' ex-primo ministro potè ascrivere al contegno usato verso i cattolici la non ultima causa di quelle antipatie che nelle recenti elezioni si accentuavano in senso così favorevole al conservatore e suo competitore Disraeli.

Ferveva da qualche tempo nella stampa inglese un'ardente polemica suscitata dalle pastorali del cardinale Cullen e di altri vescovi cattolici romani. Questi prelati, mentre proclamano che i cattolici devono cieca obbedienza ai voleri del Vaticano, dichiarano di essere cittadini rispettosi delle leggi della loro patria. Come conciliare questi due principii, si domanda loro? Vi ha un gran numero di leggi ed istituzioni inglesi che è in aperta contraddizione col *Sillabo* e con altri decreti del papa, e quindi non si può in pari tempo rispettare le leggi e le istituzioni dell' Inghilterra ed obbedire al Vaticano.

Il *pamphlet* del signor Gladstone già accennatoci dal telegrafo, e che ha per titolo *Un rimprovero politico* (*A Political expostulation*) ha lo scopo di chiedere al clero cattolico schiarimenti sulle contraddizioni dei due accennati principii. L' opuscolo è, come dice il *Times*, « diretto ai cattolici romani inglesi e li sfida formalmente, per dovere verso sè medesimi e verso il loro paese, a spiegare come l' obbedienza che il papa esige da essi può conciliarsi coi loro doveri di cittadini. »

L' opuscolo domanda sul principio se è vero che « un pugno di preti fa sforzi per giungere allo scopo impossibile e visionario di *romanizzare* la Chiesa ed il popolo d' Inghilterra. Il signor Gladstone risponde col ripetere le seguenti parole di un suo articolo già pubblicato nel *Contemporary Review*:

In nessun' epoca dopo il sanguinoso regno di Maria, tale progetto fu possibile. Ma se anche fosse stato possibile nel secolo decimosettimo e decimottavo, sarebbe divenuto impossibile nel secolo decimono: in cui Roma sostituì al vanto superbo *semper eadem* un sistema di violenza e di cambiamenti nella fede; in cui essa ripulì e pose di nuovo in mostra tutti gli strumenti arrugginiti che si credeva fermamente fossero stati posti fuor d' uso; in cui nessuno può divenire suo addetto senza rinunziare alla propria libertà morale ed intellettuale, e porre in balia d'un altro il diritto di giudicare sino a qual punto devonsi adempiere i doveri di suddito e di cittadino; in cui Roma ripudiò del pari le idee moderne e la storia antica.

Il signor Gladstone enumera in seguito i decreti e dogmi promulgati dal papa, e dimostra come siano assolutamente incompatibili coll' obbedienza che ogni cittadino deve alle leggi del proprio paese.

E quale è lo scopo finale dell'ambizione del Vaticano? Ottenere, mediante il dominio spirituale sul mondo intero il ristabilimento del potere temporale. L' ex ministro dice in proposito:

Io nutrirei minori apprensioni su questo argomento se il supremo pontefice avesse riconosciuto, avesse francamente riconosciuto il cambiamento che avvenne nella sua situazione dopo gli avvenimenti del 1870, ed in linguaggio altrettanto chiaro, se non altrettanto enfatico come quello di cui si serve per proscrivere la civiltà moderna, avesse dato all' Europa l' assicurazione che non prenderebbe parte al ristabilimento, col sangue e colla violenza, del potere temporale della Chiesa. Può credersi facilmente che la sua personale bontà, non meno dei suoi sentimenti come italiano lo abbiano fatto inclinare ad una linea di condotta tanto umana, ed aggiungerei, se potessi farlo senza presunzione, così prudente.

Con un sistema che agli occhi degli inglesi sembra prodigalità spensierata, il governo italiano sacrificò i poteri e privilegi ecclesiastici che appartenevano allo Stato, e non vi rinunciò a favore di una Chiesa nazionale acciò rivivessero gli elementi della sua costituzione antica, popolare ed autonoma, ma vi rinunciò a favore della Curia papale, pel ristabilimento del dispotismo ecclesiastico e per la soppressione di ogni vestigio d'indipendenza. Questo sistema, che uno straniero può difficilmente lodare od anche soltanto giustificare, fu accolto dall'altra, non con sentimenti di conciliazione, ma con un incessante fuoco di denuncie e di lagnanze.

Se si aggiunge al tuono di queste denunzie e lagnanze il linguaggio dei giornali di tutta Europa, autorizzati e favoriti dal papa e dal partito ultramontano (ora

il solo partito legittimo della Chiesa latina), si viene alla conclusione rivoltante che vi ha fra i secreti ispiratori della politica del Vaticano il fermo proposito di cogliere la prima favorevole opportunità per ristabilire col mezzo della forza il trono temporale del papato, anche se non può venir riedificato che sulla cenere di Roma e fra le ossa biancheggianti del popolo.

Il signor Gladstone si affretta a proclamare quasi ridicola la supposizione che un tal progetto possa riescire. Ma la sola esistenza di quel progetto basta ad intorbidare la pace interna degli Stati ove esistono cattolici. E qui l'ex primo ministro domanda nuovamente ai cattolici inglesi in qual modo — se la questione del ristabilimento del potere temporale avesse a dar luogo a complicazioni europee, concilierebbero i loro doveri religiosi coi loro doveri di cittadini di un paese il cui interesse è contrario a quel ristabilimento.

Nel corso dell'opuscolo si parla ripetutamente delle recenti conversioni al cattolicismo di notabili inglesi. Il signor Gladstone, le spiega con queste parole: « Vi fu e sarà sempre, non piccolo numero d'uomini, e non fra i peggiori, che in ispecie nei tempi di torbidi religiosi, sono malamente, esposti alla tentazione di scaricarsi della loro responsabilità spirituale, affidando altrui la guida delle loro coscienze. »

Ed il clero cattolico si offre a questo ufficio con magnifiche promesse spirituali che non possono venir fatte dai ministri di alcun'altra religione, e che hanno la proprietà di attirare gli animi deboli o tormentati dai rimorsi.

Quelle poche conversioni avvennero però solo in seno al patriziato, mentre tutto il popolo inglese si mantiene più fermo che mai nella sua avversione contro il papismo. « I dissensi latenti o manifesti, suscitati dall'influenza straniera di una casta, non impediranno ad una razza di cuor sano e di mente sana di adempiere la sua missione nel mondo. » Così suonano le ultime parole dell'opuscolo del signor Gladstone.

Notizie Italiane

ROMA — A suo tempo abbiamo annunciato come il generale Filippo Cerroti, fosse stato accusato di violazione all'articolo 403 del codice penale, cioè di avere mediante corruzione, allontanato oblatori ad un'asta della Giunta liquidatrice.

Ora ci affrettiamo ad annunziare — e lo facciamo con piacere — che il Tribunale ha assolto il Cerroti e gli altri coimputati dall'accusa che era loro stata apposta; essendo risultato che la somma sborsata dal Cerroti non ebbe lo scopo di allontanare oblatori e di danneggiare il governo, togliendo la concorrenza. — Dai motivi della sentenza risulta che quella somma non fu che un indennizzo convenuto per la cessione al Cerroti di un lotto deliberato ad altri.

FIRENZE — S. M. la regina vedova di Svezia, col suo seguito, è arrivata all'albergo di New-York. S. M. viaggia sotto il nome di contessa Friesland.

— Il granduca e la granduchessa di Sassonia-Weimar si recarono il giorno 12 a visitare il venerando senatore Gino Capponi nel suo palazzo, posto in via S. Sebastiano.

VENEZIA — Anche la Camera di commercio di Venezia si è unita a quella di Verona, Treviso, Bologna e Ferrara per reclamare contro il disegno di una tassa sulla pilatura del riso che è attribuito al Ministero delle finanze.

NAPOLI, 13. — Due fratelli ufficiali di marina uscivano ieri dall'arsenale. Uno di essi improvvisamente scarica un colpo di revolver contro l'altro e lo ferisce, poi ne tira uno contro di sè e si uccide. L'infelice soffriva d'infermità mentale.

— Stanotte la questura ha fatto una visita di sorpresa alle locande e a varie case sospette. Il risultato della visita è stato l'arresto di 213 individui fra oziosi, vagabondi, contravventori all'ammonizione, e sforniti di ricapiti.

Notizie Estere

NIZZA — Il *Pensiero* reca:

Fin da ieri (13) il signor Thiers è costretto tenersi a letto per una gastralgia leggera.

INGHILTERRA — Si scrive da Roma 10 al *Daily News*:

Il papa ha ricevuto stamane il vescovo di Bukarest e in seguito parecchi cattolici inglesi. Ragionando con questi ultimi, egli ha detto:

« Un antico ministro del vostro paese (*Gladstone*), che io aveva creduto sempre un uomo moderato e che, per dire la verità, non ha mai durante il tempo che rimase al suo posto espresse cattive o violenti intenzioni rispetto la Chiesa cattolica, ebbe confusa la testa dalla condotta di un altro ministro, in un altro Stato, il quale ministro come vipera si è scagliato contro la barca di S. Pietro.

« Io non ho letto il suo libro, nè bramo leggere bestemmie; ma, dietro quanto io nè intesi dire, il ministro, che si vanta liberale, lusinga i cattolici della sua nazione, e si sforza di far loro credere, che io desidero da essi slealtà pel sovrano che li comanda e slealtà per le leggi che li reggono.

« Spaventato dai progressi fatti in Inghilterra dalla fede cattolica, il caduto ministro spera di arrestare il trionfo evidente della Chiesa interpretando a suo modo la volontà del povero vicario di Gesù Cristo. Un grande sovrano (Carlomagno) ha detto che, anco quando la Chiesa pesasse d'un peso enorme sulla coscienza dei popoli, i cattolici dovrebbero cionullameno sopportarla pel grande interesse che hanno a non separarsi dalla comunità della Chiesa; ma i nostri dogmi, lungi dall'essere fardelli, sono leggeri; quelli che se ne vogliono liberare non sono già cattolici — essi sono peggio che i protestanti e gl'infedeli, perocchè, pur dicendosi cattolici, si rivoltano giornalmente contro Dio e contro le leggi della Chiesa. »

AUSTRIA-UNGHERIA — Scrivono da Venna, 8 novembre, alla *Gazzetta di Strasburgo*:

Don Alfonso, il fratello di don Carlos, deve arrivare a Gratz con la sua famiglia. Il partito feudale-clericale aveva fatto, nell'interesse della sua politica estera ed interna, grandi preparativi per fargli il più romoroso ricevimento possibile.

Il governo è intervenuto, ed ha espresso, sotto una forma quasi imperativa, il desiderio di veder risparmiate tale ovazioni, e i signori della festa hanno dovuto sottomettersi.

SPAGNA — È finalmente confermata la notizia riportata dai repubblicani sui carlisti. Questi dovettero levare l'assedio d'Irun, sopportando gravissime perdite. Per assicurare i risultati di questo fatto d'armi, i generali Loma e Laserna hanno occupato rispettivamente Oyarzun e Larcombaro.

Oltre la sconfitta militare che registriamo, il carlismo ha da deplorare profondi dissensi politici.

Don Alfonso smentisce formalmente, in un suo ordine del giorno, che egli sia stato incaricato di compiere una missione all'estero.

Egli dichiara apertamente che ha abbandonato l'esercito insurrezionale in seguito ad un ordine di Don Carlos col quale gli veniva tolto il comando della Catalogna.

È probabile che il pretendente, geloso della forza che acquistava Don Alfonso, abbia voluto dividere il suo comando, onde scemarne l'autorità, e ciò ha bastato per produrre una scissura la quale avrà per risultato di precipitare la disfatta completa e definitiva del carlismo.

— Alle notizie che il telegrafo ci dà sulla cattiva situazione di Don Carlos, possimo aggiungere che, avendo egli ricorso nuovamente al duca di Modena per aver aiuto di denaro, questi gli ha risposto con una assoluta negativa.

Il duca di Modena ha già dato in diverse epoche, al pretendente la somma non indifferente di 10 milioni di lire.

(Fanfulla)

PORTOGALLO — Il console italiano in Lisbona ha mandato al Ministero della Marina questo telegramma:

« Lisbona 7 novembre. — *Rosa Olivari* di Genova affondata il 6 settembre precedente da Nuova York per l'Inghilterra.

« Sono giunti i naufraghi Castellone Simone e Giovanni Storace di Sorrento, Antonio Bohemi di Messina, Antonio Caravajo dell'isola Maddalena, Gottardo Badaracco e Bevvo di Genova, Giovanni Ziolta di Sorrento, Ninusto di Ospedale S. Michele.

AMERICA — Secondo telegrammi particolari giunti a Genova dall'America, Buenes-Ayres si troverebbe già in potere di Mitre. Tale notizia combinerebbe con ciò che dicevano gli ultimi dispacci, ossia: che la maggioranza di quella città fosse in suo favore.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'11 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che approva il regolamento pel servizio dei pesi e delle misure.

— E quella del 12 portava:

R. decreto che modifica la circoscrizione delle sezioni elettorali nel collegio di Angri.

R. decreto che aumenta da L. 10 mila a L. 20 mila il capitale della Società anonima per l'espurgo inodoro dei Pozzi Neri in Imola.

R. decreto che autorizza la Società anonima Sarda di vetture celeri da Samassi e Laconi e viceversa sedente in Cagliari

R. decreto che aumenta da L. 50,000 a 300,000 il capitale della Banca popolare di credito e previdenza sedente in Parma.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — Abbiamo già espresso la nostra opinione sul risultato della votazione di ieri. Ci rimane di prenderne nota come cronisti. Nel 1.° collegio è stato eletto l'avv. Carcassi ad insignificante maggioranza, nel 2.° il dott. Gattelli a grande maggioranza.

L'avvocato Carcassi venne eletto con voti 590, contro 574 riportati dal Conte Lovatelli; il dottor Gattelli rimase eletto con voti 212 contro 117 dati al Comm. Casalini.

Il rammarico nostro si riferisce particolarmente alla perdita fatta nel 1.° collegio; di cui hanno il merito gli oppositori per la loro audacia e le loro brighe, hanno la colpa i moderati per la loro inerzia.

Noi però come giornalisti e come patriotti, ci riposiamo nel convincimento d'aver fatto il nostro dovere.

Sappiamo ancora che molti clericali hanno votato per il signor Carcassi, credendo così di fare opposizione al Governo Nazionale.

Disastro Ferroviario. — I giornali di Bologna recano i particolari del disastro avvenuto l'altra sera fra Imola e Castel San Pietro per lo scontro di due convogli. Per inavvertenza del macchinista del treno *omnibus* N. 10 proveniente dalla linea di Romagna che dovette fermarsi causa la neve abbondantemente caduta, dimenticando di dare i fischi d'allarme, il treno merci che lo seguiva ad un quarto d'ora di distanza benchè non andasse a grande velocità gli fu addosso, e ne nacque un urto tremendo nel quale tre vagoni andarono in frantumi e altri quattro furono rovesciati.

Si hanno a lamentare un morto, certo sig. Gamberini conduttore della posta, sette feriti gravemente per fratture alle gambe, e 27 feriti leggermente.

Queste notizie già troppo gravi attenuano nullameno quelle più rattristanti ancora che circolavano ieri per la città.

Cose della Provincia. — Nel N. 264 di questo Giornale abbiamo esposta la versione che ci pervenne da Cento sul fatto di cui fu vittima il giovane signor Gaetano Mignatti di quella Città.

Ora per debito d'imparzialità e perchè la pubblica opinione non riceva un'impressione ostile al Mignatti intorno ad un fatto sul quale la giustizia sta informando, dobbiamo riferire in qual modo sia raccontato dal Mignatti e dai suoi amici quello stesso fatto:

« Si era parlato il giorno dopo le elezioni di dimostrazioni spiacevoli che sarebbero state fatte al signor Gallerani in seguito allo scacco patito. Il Mignatti per mera curiosità ad ora tarda sarebbe passato solo davanti alla casa Gallerani ad una delle inferriate della quale era appeso un fiasco, quando dal portone ove erano in agguato, sarebbero sbucati quattro armati che a furia di colpi sul capo ebbero a lasciarlo per morto.

Il Mignatti si sarebbe segnalato per troppo zelo ostilmente al Gallerani durante la lotta elettorale. Lo stato della sua salute è sempre grave. »

Per noi, confessiamo di credere sempre alla versione molto più verosimile che ci fu fatta dal nostro Corrispondente; del resto, la verità vera non potrà tardar molto a sapersi.

Teatro Tosi-Borghi. — Gli spettacoli misti difficilmente riescono divertenti. Pure ieri a sera un pubblico numeroso applaudì di buona voglia i diversi esercizi ginnastici, i piccoli filodrammatici, e gli assalti di scherma. L'uomo volante (signor Eugenio Folchini maestro della Società Ginnastica) non potè dar prova di sua conosciuta bravura, a motivo forse della pochissima pratica dei suoi scolari nel gettare i trapesi, ma siamo certi che questa sera egli potrà volare felicemente... fra un grande numero di spettatori!

Il mar Caspio incendiato. — Un fenomeno meraviglioso, un incendio generale del mar Caspio, riempì or ora di maraviglia e di stupore la po-

polazione delle coste di questo grande lago salato.

Il mar Caspio contiene delle isole, da una delle quali si tira del nafta od olio e petrolio. I pozzi, che servono a cavare questo liquido catramoso, si infiammano qualche volta e l' orificio, allora in fuoco, proietta della luce sulla superficie del lago. Ma questa volta non furono correnti di nafta, che dalle rive del lago si sono versate sulla sua superficie e l' hanno ricoperta d' un immenso strato del liquido infiammabile. Al contato di una semplice scintilla la combustione ebbe luogo istantemente, ed il mar Caspio fu infiammato per una superficie di 16850 leghe quadrate.

Le popolazioni sparse sulle coste hanno creduto di vedere crateri, vortici, abissi, mostri vomitanti onde di fiamme, e l' accesa fantasia avrà supposto stabilirsi su queste coste lo stesso regno di Plutone.

Nelle due notti, durante le quali continuò l' incendio, si osservò una grande quantità di pesci saltellare sulla superficie per isfuggire al flagello. Il mare n' era completamente coperto. Questo fenomeno, se si deve prestar fede agli antichi geografi ed allo stesso Erodoto, si è riprodotto rare volte sì, ma infine si è riprodotto altre volte, ed ha messo il terrore ne' pescatori del mar Caspio.

La flotta tedesca. — Attualmente il quadro organico della flotta germanica presenta le cifre seguenti:

Navigli a vapore blindati: 1 fregata di 23 cannoni; 2 da 16; 1 corvetta da 8 canoni; 1 nave da 4; 1 nave da 3.

Navigli a vapore in legno: 1 corvetta a ponte coperto di 27 cannoni; 3 da 20; 1 da 18; 2 corvette a ponte raso di 14 cannoni; 2 da 10; 4 da 5; 1 vascello di linea da 25; 3 avvisi da 2; 1 avviso non armato; uno yacht da 2 cannoni; 2 cannoniere da 4; 7 da 3; 9 da 2; 3 trasporti; 3 rimorchiatori.

Navigli a vela: 1 fregata non armata; 1 fregata di 22 cannoni: 3 bricks di 8 cannoni.

Da Vienna a Parigi a cavallo. — Il 9 del corrente mese di novembre, verso le ore 9 del mattino una folla di circa 300 persone, composta in massima parte dei più distinti austriaci che abitano a Parigi, si era riunita sulla piazza del Trono. Essa attendeva con impazienza il luogotente Lubowitsch, degli ussari *honveds*, gentiluomo ungherese, il quale aveva fatto la scommessa di giungere in quindici giorni da Vienna a Parigi, sanz' altri mezzi di trasporto che il suo cavallo *Caradac*. Il termine scadeva appunto alle 10 antimeridiane di quel giorno.

Il luogotenente Lubowitsch ha vinta la scommessa. Esso giunse alla barriera del Trono alle 10 meno cinque minuti, in mezzo ai saluti ed agli applausi di coloro che lo attendevano. La distanza fra le due capitali è di circa 1400 chilometri, l' ardito cavaliere ha dunque dovuto percorrere circa 93 chilometri ogni 24 ore.

Il signor Lubowitsch partì da Vienna il 26 ottobre, traversò la Baviera, Ulm, la Foresta Nera ove smarrì il cammino ed impiegò circa sette ore per ritrovarlo. Traversando l' Enns, il suo cavallo ebbe un primo accidente, sul ponte gli si conficcò un chiodo nello zoccolo. Nelle città che esso traversava prendeva abitualmente 6 ore di riposo per ogni tappa. In un piccolo villaggio presso Toul *Caradoc* ricevette un calcio da un suo compagno di scuderia, questa nuova disgrazia obbligò il Lubowitsch a fare un giorno di sosta in quel paese.

L'ultima sua tappa fu Fontenay-sous-Bois, villaggio così prossimo a Parigi da permettere al cavaliere di fare con tutto suo agio quei pochi chilometri che ancora gli rimanevano. Esso nulladimeno fece la sua entrata nella città, e giunse sulla piazza del Trono al trotto serrato.

Il signor Lubowitsch è un giovane di circa trent' anni, bruno e di aspetto gioviale e simpatico. Egli ha avuto per due volte tronca la gamba destra ed è costretto a chiuderla in un' armatura di acciaio per montare a cavallo. Egli peraltro non sembrava molto stanco e dopo un brevissimo soggiorno a Parigi intende ritornare a Vienna ove i membri del Jockey-club gli preparano un gran ricevimento.

La scommessa del signor Lubowitsch non era che di 10,000 lire, più le spese del viaggio. Ma alcuni suoi amici di Vienna, fidandosi della sua abilità e del suo ardire hanno guadagnato, traversando, oltre a 100 mila lire.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATR. — Gaiani Michele di Giuseppe con Robestini Maria Celeste di Francesco — Poli Luigi di Antonio con Canella Maria Carola di Luigi — Mazzanti Paolo fu Angelo con Ascanelli Maria Luigia di Giorgio — Borghi Antonio di Giovanni con Droghetti Villelmina di Luigi — Scandellari Camillo di Giorgio con Distinti Maddalena di Egidio — Chiarioni Cesare fu Candido con Benvenuti Adele fu avv. Filippo — Valieri Gaetano fu Antonio con Palanchini Maria di Giovanni — Negri Telesforo fu Giuseppe con Marchetti Carlotta di Antonio — Chiarelli Clemente fu Luigi con Maietti Rosa di Vincenzo — Zerbini Antonio fu Gervasio con Lazzari Geltrude di Antonio — Bellardi Egidio fu Paolo con Fabbri Maria di Gaetano — Bolognesi Luigi fu Giuseppe con Roncarà Rita di Antonio — Lanfranchi Giovanni fu Federico con Carrà Angela di Germano — Boccaccio avv. Eugenio di Federico con Modonesi Luigia di Fortunato — Consortini Pietro di Carlo con Mazzali Adelaide di Natale - Bianchini Luigi fu Girolamo con Moruzzi Carolina di Antonio — Bighi Paolo fu Biagio con Torazzi Pasqua di Giacomo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

15 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Goberti Giuseppe di Borgo S. Luca, di anni 60, villico, coniugato (entero peritonite) — Rosa Giuseppe di Copparo, di anni 79, boaro, coniugato (labe senile).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 Novembre 1874

ROMA	—	47	6	27	70	75
FIRENZE	—	37	79	54	52	87
TORINO	—	31	71	44	62	81
MILANO	—	54	47	61	77	33
VENEZIA	—	44	68	40	13	16
NAPOLI	—	74	60	7	58	62
BARI	—	49	60	2	14	70
PALERMO	—	—	—	—	—	—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Roma 13. — Il risultato delle elezioni a primo scrutinio, e la prevalenza dei voti nei ballottaggi, assicurano al Governo una maggioranza di circa 90 voti.

Berlino 13. — Nulla di positivo circa i motivi del nuovo arresto di Arnim.

Secondo il *Post* Arnim è stato arrestato perchè dopo essere stato posto in libertà comunicò documenti importanti ad alcune persone.

Copenaghen 13. — La sinistra volendo evitare lo scioglimento del *Folketing* rilevò la proposta di biasimo contro il ministro dei culti.

Vienna 13. — È priva di fondamento la voce che sia sorto dissenso fra Andrassy ed il Gabinetto Cisleitano, e che sia sorta una crisi ministeriale cisleitana in seguito alla pubblicazione di un documento in un giornale di Vienna.

Berna 13 — La Camera approvò le leggi militari a maggioranza.

Il Consiglio degli Stati avendo adottato il divorzio, i deputati cattolici abbandonarono la sala.

Aja 13. — Il ministro in Italia, Vandehoven è stato nominato ministro in Russia.

Parigi 14. — Il Consiglio generale della Senna respinse la proposta di alcuni suoi membri, chiedente al Governo l' amnistia pei delitti politici.

Berna 14. — Le Camere federali chiusero la sessione d' autunno. Apriranno il giorno 7 dicembre la sessione d' inverno.

New-York 14. — È stato commesso un furto audace sulla ferrovia Great-Western di 100 mila dollari. I ladri fuggirono.

Notizie di Cuba recano che gl' insorti presero e bruciarono San Geronimo.

Un' inondazione distrusse il villaggio di Mayari, nell' isola di Cuba.

Ultimi Telegrammi

Roma 15. — *Madrid* 13. — (ritardato) Laserna continua ad inseguire i carlisti che fuggano nella Navarra.

Parigi 15. — Emilio Girardin, nuovo direttore del giornale la *France*, dichiara che questo giornale non appartiene ad alcun partito. Riassume così il suo programma: settennato personale fino al 1880, l' assemblea attuale fino al 1880, ma esclusivamente legislativa, levata dello stato d' assedio, nomina diretta, nel marzo 1880 dell' assemblea costituente da parte di tutta la Francia.

Baiona 14. — Si ha da Hendaye, che una parte delle truppe liberali ritorna a Santander senza inseguire i carlisti. Questi rioccuparono Lastraola.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Fiocchi Cesare Accollatario relativamente ai lavori di sottobanca alla nuova Coronella di Capo d'Argine a destra di Po in Protocollo N. 8017 di cui esso fu Assuntore per contratto del 9 Agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 14 Novembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara
AVVISO D' ASTA

Essendo riuscito infruttuoso il secondo incanto tenuto addì 31 Ottobre 1874 al prezzo di L. 297 per l' appalto della Rivendita di generi di privativa in Tresigallo situata nel Comune di Copparo si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d' onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo di nuovo all' incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell'Ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di lire dieci.

L' Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l' impossibilità di continuare l' esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei Capitoli d' onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l' incanto	DATA fissata per l' incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	DATA al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D' INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1874	Dicem.	9	2 pom.	1874	Dicem.	23	**Tresigallo Comune di Copparo**	L. 1186. —	L. 150.

Ferrara addì 11 Novembre 1874.

Il Segretario

C. A. FATTORI.

Prestito del Comune di Comacchio

PROVINCIA DI FERRARA

OBBLIGAZIONI N. 787 DI ITALIANE LIRE 500 CIASCUNA

GARANTITE DAI REDDITI E BENI DEL COMUNE

e da Ipoteca su tutte le celebri Grandi Valli del Comacchio, di proprietà del Comune

PREZZO DI EMISSIONE L. IT. 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale 20 Dicembre 1873 N. 691, Art. 102, N. 5 legge Comunale e Provinciale.
Approvazione della Deputazione Provinciale 21 Gennaio 1874.
Rogito Notarile Atti Dott. Ulderico Leziroli, 14 Aprile 1874 N. 15930-1620.

INTERESSI

Queste **Obbligazioni fruttano it. Lire 25. — venticinque annue pagabili semestralmente ogni 1.° Gennaio e 1.° Luglio,** nette da qualunque tassa come dall' art. **V°** del Contratto in questi termini:

Il Comune di Comacchio pagherà le annualità del Prestito per interessi e rimborso, **nette ed indiminuite da qualsiasi tassa e prelevamenti** presenti ed avvenire, comunali provinciali e governative, di qualsiasi specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo e causa imposto ed imponendo nessuno escluso od eccettuato.

RIMBORSO

Sono rimborsabili **alla pari** (L. 500. —) nel periodo di **Anni 30** consecutivi cominciati al 1° Gennajo 1874.

La 1ª Estrazione ebbe luogo in Giugno, **la prossima avrà luogo il 1.° Dicembre a. c.** e così di seguito ogni 1° Giugno e 1° Dicembre fino al 1° Dicembre 1903 inclusivo.

GARANZIA

Pel puntuale pagamento degl' interessi e del rimborso delle Obbligazioni, il Comune **obbligò materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri, più accordò speciale Ipoteca su tutte le sue Grandi Valli,** ben conosciute e celebri per i vistosi redditi che se ne ritraggono, **e ciò con atto regolare come dall' Art. VIII° del Rogito Leziroli surriferito.**

Di queste N. 787 Obbligazioni **soltanto N. 550** vengono emesse a sottoscrizione pubblica *con godimento da 1° Gennaio* 1875 **al prezzo di Lire 420.** — versamenti come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione pubblica
« **80** — al riparto entro il 25 Novembre corrente
« **100** — al 20 Dicembre p. v.
« **100** — al 20 Gennajo 1875
« **90** — al 20 Febbrajo

contro ricevute provvisorie da concambiarsi all' ultimo Versamento colle Obbligazioni definitive emesse e firmate dal Municipio.

Chi desiderasse anticipare al riparto tutte le rate avrà da versare **soltanto Lire 416. — e riceverà immediatamente le Obbligazioni definitive che sono già pronte firmate bollate colle relative Cedole e Coupons.**

Chi desiderasse avere le Obbligazioni subito con annesso il Coupons che si stacca al 1.° Gennajo p. verserà perciò Lire 428 : 50 italiane.

Chi anticipasse una o più rate godrà dell' interesse di anticipazione in ragione del 6 0|0 annuo.

Mancando invece al pagamento di alcuna delle rate predette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' 8 0|0 all' anno.

Interessi e rimborsi saranno pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale a COMACCHIO, a FERRARA, a VENEZIA, a BOLOGNA e MILANO *presso le Ditte da indicarsi ed a* VERONA *presso la Ditta* **Figli di Laudadio Grego** *senza detrazione nè spese.*

VANTAGGI

Al prezzo di emissione di L. 420 — tenuto calcolo del bonifico per la liberazione anticipata, — del rimborso a lire 500 — della media di esso rimborso in 15 anni — dell' interesse di L. 25 annue nette, **il frutto che queste obbligazioni offrono è del 7 3|4, 0|0 netto da tasse, ritenute e spese.**

La solidità poi è indiscutibile tanto perchè trattasi di un piccolo prestito, Unico di un ottimo Municipio **e di fronte ad una garanzia ipotecaria delle più importanti e colossali.**

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 Novembre corr.

In Verona presso la Ditta FIGLI DI LAUDADIO GREGO.

Ed in Ferrara presso la BANCA DI FERRARA **presso il signor** BONAVENTURA JESI **e presso il signor** ULDERICO Dott. LEZIROLI Notaio.